



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2015/00044 di Reg.

Seduta del 27/05/2015

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI DI MAGGIORANZA RELATIVA ALLA LEGGE CONSIGLIO REGIONALE 62-MODIFICHE ALLA LEGGE REG.LE11.03.2005 N.12- PRINCIPI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTREZZATURE PER SERVIZI RELIGIOSI: UNA LEGGE DANNOSA PER L'ITALIA E PER LA LOMBARDIA

L'anno 2015, il giorno ventisette del mese di maggio alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CAPPELLI VINCENZO	Ag	13. COTI ZELATI EMANUELE	Ag
02.	GIOSSI GIANLUCA		14. DELLA FRERA WALTER	
03.	GUERINI EMILIO		15. VERDELLI DANTE	
04.	VALDAMERI PAOLO		16. AGAZZI ANTONIO	
05.	GALVANO LUIGI		17. BERETTA SIMONE	
06.	SEVERGNINI LIVIA	A	18. ANCOROTTI RENATO	Ag
07.	CASO TERESA		19. ZANIBELLI LAURA MARIA	Ag
08.	MOMBELLI PIETRO		20. PATRINI PAOLO ENRICO	A
09.	GRAMIGNOLI MATTEO		21. ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO		22. BOLDI ALESSANDRO	
11.	SARTORI CAMILLO		23. DI FEO CHRISTIAN	
12.	STANGHELLINI RENATO		24. TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 19 e assenti n. 6 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

Ag

Presiede: **Il Vice Presidente del Consiglio** Antonio Agazzi.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Mombelli Pietro

2) Verdelli Dante

3) Arpini Battista

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la seguente mozione;

Premesso che:

- Ogni scelta religiosa è legittima e sottoposta ai dettami costituzionali
- Ogni istituzione è chiamata a garantire la concreta fruizione dei diritti costituzionali
- La libertà di culto, in Italia, è garantita dagli artt.
- Le istituzioni devono garantire che ognuno sia protetto da ogni discriminazione
- La libertà religiosa è garantita dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani firmata all'ONU nel 1948.

Considerato che:

- *“La possibilità, per tutte le confessioni religiose (senza alcuna distinzione tra culto cattolico, acattolico con o privo di intesa) di vedersi riconosciuta l’assegnazione, da parte dei Comuni, di aree destinate al culto è stata più di una volta riaffermata anche dalla Corte costituzionale”* (in “L’ESERCIZIO DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA IN ITALIA”, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE, luglio 2013, pg. 67)
- *“La Corte [Costituzionale, ndr], in particolare, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale di norme regionali che limitavano l’esercizio delle attività di culto [...] alle sole confessioni che avessero stipulato un’intesa con lo Stato ai sensi dell’articolo 8 della Costituzione.”* (in “L’ESERCIZIO DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA IN ITALIA”, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE, luglio 2013, pg. 68)
- La libertà religiosa e la concreta possibilità di esercitare il culto deve essere un biglietto da visita da esibire come segno di civiltà e progresso in ogni contesto nazionale, internazionale e mondiale
- Expo 2015 costituisce un evento mondiale in cui, a causa della legge regionale in oggetto, Stati con culti prevalentemente non cattolici e/o di altra tradizione potrebbero essere discriminati e disincentivati ad investire economicamente sul territorio italiano; pertanto questa Legge regionale potrebbe facilmente generare mancati introiti economici all’Italia ed in particolare alle attività economiche lombarde

Rilevato che:

- La legge in oggetto introduce di fatto una discriminazione sia tra le differenti confessioni, in particolare tra quelle che hanno un accordo con lo Stato oltre che, in ordine temporale, tra quelle che hanno già edificato luoghi di culto e quelli che sono intenzionati a farli
- Esiste un chiaro intento discriminatorio che si espleta anche su una base etnica poiché la maggioranza dei fedeli di altre fedi, in particolare di quella islamica, non è di origine italiana
- Si impedisce, de facto, ai cittadini italiani, fedeli di confessioni non maggioritarie, di esercitare nella pratica il proprio credo religioso

tutto ciò premesso e considerato

il Consiglio Comunale di Crema impegna la Sindaca e la Giunta Comunale

- a trasmettere alla Giunta Regionale e al Presidente di Regione Lombardia il profondo dissenso di questo consiglio comunale, espresso attraverso le motivazioni sopra addotte, rispetto alla legge in oggetto, inviando loro la presente mozione
- a trasmettere al Consiglio Comunale di Cremona e ai consigli Comunali dell’area della ex-provincia, il profondo dissenso di questo consiglio comunale, espresso attraverso le motivazioni sopra addotte, rispetto alla legge in oggetto, inviando loro la presente mozione
- a trasmettere il presente provvedimento assunto anche al Governo, esprimendo non solo il dissenso per la normativa regionale ma chiedendo di valutare una possibile impugnativa alla Consulta, data la violazione dei principi cardine della nostra Carta Costituzionale.

Il Consigliere Giossi illustra la mozione e presenta i seguenti emendamenti:

Emendamento aggiuntivo:

Premesso che:

terzo punto: artt.2-3-8-17-19-20 della Costituzione

Emendamento modificativo:

Impegna la Sindaco e Giunta:

terzo punto modificato come segue: a trasmettere il presente provvedimento assunto anche al Governo, esprimendo il dissenso per la normativa regionale, data la violazione dei principi cardine della nostra Carta Costituzionale.

OMISSIS

Il Consigliere di Feo presenta il seguente emendamento:

Soppressione di tutte le richieste e sostituzione con:

“Chiedere un parere tecnico vincolante e con assunzione di responsabilità a Regione Lombardia in merito ad un eventuale diniego di un luogo di culto da parte di questa amministrazione secondo la legge sopracitata nelle premesse, soprattutto alla luce di principi di incostituzionalità già espressi in sede di consiglio regionale e da sentenze della carta costituzionale.”

OMISSIS

Il Presidente pone in votazione gli emendamenti sopra riportati che danno il seguente risultato:

Durante la discussione sono usciti i Consiglieri Beretta e Torazzi.

Emendamento aggiuntivo:

Voti favorevoli n.15

Astenuti n.2 (Arpini-Agazzi)

APPROVATO

Emendamento modificativo

Voti favorevoli n.13

Voti contrari n.1 (Arpini)

Astenuti n.3 (Agazzi-Boldi-di Feo)

APPROVATO

Emendamento soppressivo-sostitutivo

Voti favorevoli n.2

Voti contrari n.13

Astenuti n.2 (Agazzi-Arpini)

NON APPROVATO

OMISSIS

Il Presidente pone in votazione la seguente mozione integrata con gli emendamenti approvati;

Premesso che:

- Ogni scelta religiosa è legittima e sottoposta ai dettami costituzionali
- Ogni istituzione è chiamata a garantire la concreta fruizione dei diritti costituzionali
- La libertà di culto, in Italia, è garantita dagli artt.2-3-8-17-19-20 della Costituzione
- Le istituzioni devono garantire che ognuno sia protetto da ogni discriminazione
- La libertà religiosa è garantita dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani firmata all'ONU nel 1948.

Considerato che:

- “La possibilità, per tutte le confessioni religiose (senza alcuna distinzione tra culto cattolico, acattolico con o privo di intesa) di vedersi riconosciuta l'assegnazione, da parte dei Comuni, di aree destinate al culto è stata più di una volta riaffermata anche dalla Corte costituzionale” (in “L'ESERCIZIO DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA IN ITALIA”, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE, luglio 2013, pg. 67)
- “La Corte [Costituzionale, ndr], in particolare, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di norme regionali che limitavano l'esercizio delle attività di culto [...] alle sole confessioni che avessero stipulato un'intesa con lo Stato ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione.” (in “L'ESERCIZIO DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA IN ITALIA”, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE, luglio 2013, pg. 68)

- La libertà religiosa e la concreta possibilità di esercitare il culto deve essere un biglietto da visita da esibire come segno di civiltà e progresso in ogni contesto nazionale, internazionale e mondiale
- Expo 2015 costituisce un evento mondiale in cui, a causa della legge regionale in oggetto, Stati con culti prevalentemente non cattolici e/o di altra tradizione potrebbero essere discriminati e disincentivati ad investire economicamente sul territorio italiano; pertanto questa Legge regionale potrebbe facilmente generare mancati introiti economici all'Italia ed in particolare alle attività economiche lombarde

Rilevato che:

- La legge in oggetto introduce di fatto una discriminazione sia tra le differenti confessioni, in particolare tra quelle che hanno un accordo con lo Stato oltre che, in ordine temporale, tra quelle che hanno già edificato luoghi di culto e quelli che sono intenzionati a farli
- Esiste un chiaro intento discriminatorio che si espleta anche su una base etnica poiché la maggioranza dei fedeli di altre fedi, in particolare di quella islamica, non è di origine italiana
- Si impedisce, de facto, ai cittadini italiani, fedeli di confessioni non maggioritarie, di esercitare nella pratica il proprio credo religioso

**tutto ciò premesso e considerato
il Consiglio Comunale di Crema impegna la Sindaca e la Giunta Comunale**

- a trasmettere alla Giunta Regionale e al Presidente di Regione Lombardia il profondo dissenso di questo consiglio comunale, espresso attraverso le motivazioni sopra addotte, rispetto alla legge in oggetto, inviando loro la presente mozione
- a trasmettere al Consiglio Comunale di Cremona e ai consigli Comunali dell'area della ex-provincia, il profondo dissenso di questo consiglio comunale, espresso attraverso le motivazioni sopra addotte, rispetto alla legge in oggetto, inviando loro la presente mozione
- a trasmettere il presente provvedimento assunto anche al Governo, esprimendo il dissenso per la normativa regionale, data la violazione dei principi cardine della nostra Carta Costituzionale.

La votazione avvenuta in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Non partecipano al voto i Consiglieri di Feo-Boldi

Voti favorevoli n.13

Voti contrari n. 2 (Agazzi-Arpini)

LA MOZIONE E' APPROVATA

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

13/02/2015

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

13/02/2015

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Antonio Agazzi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 24/06/2015 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 09/07/2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

24/06/2015

www.AlboPretorioonline.it